



Un curriculum integrato: dalla programmazione alla valutazione

Fulvia Dematteis - I.R.R.S.A.E. Valle d'Aosta

Un percorso possibile per l'insegnamento della religione cattolica.

«Le cose che noi scegliamo di insegnare e il modo in cui scegliamo di valutare riflettono l'idea che abbiamo di cosa è importante nella nostra società e nella vita umana.»

H. Gardner

L'insegnamento della religione cattolica, intesa come disciplina con pari dignità all'interno delle discipline di apprendimento, deve trovare coordinazione formativa con gli altri insegnamenti del curriculum scolastico. La programmazione e la valutazione nell'ambito della religione cattolica non si possono dunque discostare dalle modalità con le quali si svolgono negli altri ambiti.

L'obiettivo di queste poche righe è quello di evidenziare il ruolo della programmazione/progettazione per una corretta procedura valutativa.

Anche la religione cattolica dovrebbe, a mio parere, assumere, soprattutto per quanto riguarda la valutazione, un carattere formativo perché si occupa più dei processi che dei risultati, privilegia la qualità piuttosto che la quantità degli apprendimenti.

Nella costruzione di un curriculum integrato di questa disciplina con le altre discipline, occorre tenere presenti l'interdisciplinarietà, la ricerca, i contenuti meta-cognitivi.

Il potenziale interdisciplinare risiede nell'unitarietà del processo di insegnamento/apprendimento all'interno di un'azione educativa ricca di stimoli, di impegni formativi e di materiali disciplinari diversi, ma fortemente integrati.

Se dunque vogliamo tentare una definizione del curriculum per questa disciplina, possiamo dire che occorre pensare ad un percorso formativo fatto di programma, e la religione cattolica ha il suo, e di programmazione intesa come attenzione alle specifiche situazioni di insegnamento/apprendimento.

Anche per questa disciplina è importante prestare attenzione, nel momento di programmare, a che cosa si fa (*contenuto*), quando lo si fa (*tempi*), e a come lo si fa (*metodologia*).

L'ottica del team, nella scuola dei moduli, pone infatti l'accento e l'attenzione sulla coesione dei docenti, sull'appartenenza, sul clima, sul modo di porsi nei confronti delle altre persone, sull'organizzazione degli obiettivi e sull'attesa dei risultati.

Tutto questo tenendo in conto che il compito primario della scuola è quello di favorire, facilitare e promuovere l'apprendimento degli alunni.

La costruzione di un curriculum integrato è quindi articolata sulla concessione interdisciplinare e richiede l'identificazione di una mappa di indicatori che permetteranno di riconoscere la specificità della disciplina.

Nel momento della scelta degli obiettivi educativi e didattici indicati dai programmi della scuola elementare, è opportuno che gli insegnanti di religione individuino obiettivi volti alla coordinazione formativa con gli insegnamenti del curriculum primario.

Ancora alcune parole in merito alla valutazione: anche per questa disciplina vale la pena di ricordare che deve trattarsi di un'operazione *sistematica e trasparente* perché si avvale di momenti e di strumenti comuni a tutti gli insegnanti del team; di un'attività *collegiale* perché si realizza sulla base di un confronto e di uno scambio costante mirato alla stesura del profilo di un bambino, alla descrizione del cammino percorso, all'apprendimento messo in atto.

Quelques suggestions pour lire un projet de travail.

Quelles questions se poser?	Exemples pris dans le projet "Une recherche à Pontey"	Commentaires
Un projet à partir de quoi?	<i>«Ce projet est né à partir de l'idée de développer le mot église...»</i>	Ce point de départ permet de créer une "mappa concettuale", nécessaire pour la construction des savoirs des enfants, autour du mot église.
Quels objectifs pour/dans un projet?	<i>«L'objectif de ce travail est avant tout de découvrir le patrimoine culturel...»</i>	Dans un projet, on vise des objectifs, des objectifs possibles et surtout une "planche ouverte" (apprendimenti non previsti).
Quels savoirs peut-on mettre en place?	<i>«L'église comme édifice et comme communauté... savoir interpréter quelques peintures...»</i>	Il faut bien distinguer les savoirs disciplinaires des savoirs de conduite.
Quel parcours, quelle démarche possible?	<i>«Cette recherche suivra la démarche pédagogique suivante: ...»</i>	Il est très utile avoir au préalable une démarche de travail très claire et ponctuelle: on peut imaginer les temps nécessaires, les matériaux indispensables, les espaces qu'on peut utiliser.
A partir des savoirs quels apprentissages peut-on envisager?	<i>«mise en place d'un plan de rédaction des textes.» «confrontation des informations recueillies.»</i>	Dans ce projet on envisage <ul style="list-style-type: none"> • Un travail sur les textes: <ul style="list-style-type: none"> - j'apprends à décrire, - j'apprends à narrer; • Une méthodologie de travail: <ul style="list-style-type: none"> - j'apprends à travailler par petits groupes - j'apprends à rédiger un texte en me servant du plan.
Comment, quoi évaluer dans un projet?	<i>«...correction par l'enseignante.»</i>	Pour ce qui concerne l'évaluation le projet doit permettre une évaluation formatrice qui s'exerce le long du parcours soit au niveau des élèves soit au niveau des instituteurs.